

Il Mattino 28 Agosto 2003

Clan in guerra per droga e racket dietro i due delitti degli ultimi giorni

Una guerra tra bande rivali. Secondo gli inquirenti, l'uccisione del pregiudicato trentaduenne Antonio Esposito, l'altra sera in una zona periferica tra Marigliano e Mariglianella, potrebbe essere maturata all'interno di un regolamento di conti tra le cosche del Nolano, che gestiscono il traffico di droga e il racket delle estorsioni. Si fa sempre più insistente, infatti, l'ipotesi che ci sia un collegamento tra il raid di martedì e quello di domenica notte a Cicciano, in cui ha perso la vita Giuseppe Fasulo. L'omicidio di Esposito potrebbe essere insomma una risposta all'agguato di poche ore prima. Gli inquirenti battono e numerose piste. Nelle ultime ore si è fatta strada l'ipotesi di una spaccatura all'intento del cartello camorristico nolano Autorino-Pianese-Nino, che possa aver spinto il clan Capasso di Marigliano, a cui era affiliato Esposito, a prendere le distanze dalla cosca. Una vera e propria guerra di camorra per la gestione degli affari illeciti del territorio con estorsioni a danno degli imprenditori e dei commercianti, costretti a piegarsi alla dura legge del pizzo. Tra le attività presa di mira dal clan, anche l'edilizia e la gestione del traffico di sostanze stupefacenti nell'hinterland. In questo quadro, potrebbe essere maturato l'agguato messo a segno nell'autolavaggio di via Selva in cui è stato barbaramente trucidato Esposito, coinvolto anche nel processo sull'omicidio del piccolo Gioacchino Costanzo, il bambino di appena due anni, ucciso nel '95, a Somma Vesuviana, da una pioggia di piombo mentre era in compagnia del convivente della nonna, Giuseppe Averaimo, vero obiettivo dei sicari.

Le indagini proseguono a ritmo serrato. Nelle ultime ore è stato anche interrogato Walter Castaldo, il trentatreenne ferito alle braccia e alle gambe, che era a bordo dell'auto con Esposito nell'autolavaggio, quando i due sicari giunti a bordo di un moto di ossa cilindrata, con il volto coperto dal casco, hanno iniziato a sparare la gragnuola di proiettili partita da una pistola calibro 7,65 che ha ferito mortalmente Esposito. Una chiara esecuzione di camorra, che dopo il ferimento di un giovane fioraio a Marigliano il 26 luglio scorso, davanti alla chiesa Collegiata, ha aperto una nuova guerra criminale preoccupando politici e amministratori. Il parlamentare Tommaso Sodano, componente della bicamerale antimafia, ha presentato un'interrogazione sottoponendo la questione sicurezza nel Nolano al vaglio della commissione. "Questa escalation criminale -denuncia Sodano - rappresenta un pericolo per la pioggia di milioni di euro stanziati nell'hinterland per avviare i piani di sviluppo". Il segretario della consulta provinciale anticamorra, America, invece, sollecita l'intervento del prefetto.

Anita Papasso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS